

di Pavia, 2

a Francesco
XLIII.
diplomatiche
83.
al Po, ecc. —

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

SOMMARIO — Necessità di un Consorzio Regionale per le acque. - Opportunità di provvidenze agrario-forestali nel bacino delle sorgenti dell'Olonà. - Sistemazione dell'Olonà Pavese.

Dei problemi giuridico-tecnico-amministrativi da noi accennati, evidentemente, quello idraulico è il più importante e su di esso convergono gli interessi del pubblico e l'attenzione dei pubblici amministratori.

Come abbiamo visto, il vecchio *Consorzio del fiume Olona* ha cessato (1923) di svolgere la sua attività amministrativa autonoma sulle acque, che sono diventate demaniali (Ufficio Idrografico del Po), e i diritti di utenza spettano pertanto all'Erario. Durante questi ultimi trent'anni, dato l'avvenuto cambiamento, è spiegabile che si sia determinata qualche sfasatura, che gli esperti lamentano in una certa carenza della sorveglianza e nella mancanza di adatte sanzioni per la manutenzione e il rispetto dell'alveo; manutenzione e rispetto che sono necessari non meno di prima a fondamento delle opere di sistemazione dell'Olonà.

Poichè persistono gravi problemi connessi ai corsi d'acqua nella zona lombarda tra Ticino e Adda, appare indilazionabile la costituzione su basi adatte di un Consorzio Regionale. Questo voto, così autorevolmente espresso dalla Sezione Lombarda della Associazione Idrotecnica Italiana (ott. 1948), deve essere tenuto presente anche se, fortunatamente, alcune importanti opere sono state, nel frattempo, poste in via di realizzazione o di avanzata progettazione.

Come debbono essere tenuti presenti i problemi agrari e forestali della zona pedemontana, in particolare (giusto i concetti dell'Ellena e del Banti, che abbiamo riportati) quelli della zona delle sorgenti dell'Olonà.

* * *

Quanto all'Olona Pavese, il numero, la irregolarità dei vari affluenti e defluenti e la complessità dei diritti d'acqua sono tali da rendere difficile una sistemazione di questo tratto del fiume.

Per di più, gli stessi uffici tecnici competenti non possiedono finora la documentazione idrometrografica necessaria per affrontare simile problema.

Tuttavia, l'importanza del problema è tale che meriterebbe di essere messo allo studio, possibilmente in relazione con quelli analoghi degli altri affluenti del Po.

* * *

Il nostro più vivo ringraziamento alle Amministrazioni Provinciali di Milano, di Varese e di Pavia; alle Camere di Commercio di Varese e di Milano; alla Cassa di Risparmio delle PP. LL.; alla Cartiera Vita-Mayer, che hanno favorito questa pubblicazione; nonchè agli Autori delle memorie citate e agli Uffici Tecnici competenti: geniali studiosi gli uni, assidui realizzatori gli altri delle opere intese a mantenere e ad accrescere il benessere delle nostre popolazioni, al fine di una vera solidarietà sociale.

L'Ol
rese) e r
quelle de
(Monte S
Castiglior
lanza. Le

Di q
Milano, 1
A M

gono rac
Lambro
cuzione.

La
di Luce
Storici.

Solo
corso v
irrigato

Pri
hanno
rive, da
Binasco

Me
lenteme
tratto i
mente

Le
avanza
a nord
delle «
delle a

RIASSUNTO

L'Olona nasce alla Rasa di Velate (Sacro Monte di Varese) e riceve le acque della Märtica e della Valganna: poi quelle della Bevera (Monte Orsa di Viggiù) e quelle dell'Anza (Monte San Giorgio, Canton Ticino). Tocca Malnate, Vedano, Castiglione, Lonate Ceppino, Cairate, Fagnano, Solbiate, Castellanza, Legnano, San Vittore, Nerviano, Lucernate (Rho).

Di qui, in antichi tempi, il fiume è stato deviato verso Milano, per scopi di navigazione (navigli) e di difesa (fossati).

A Milano, da qualche decennio, le acque dell'Olona vengono raccolte nell'alveo cittadino, che le convoglia verso il Lambro Morto, secondo un canale-colatore in corso di esecuzione.

La traccia originaria del fiume è andata perduta a valle di Lucernate, ma l'unità idrografica del fiume è ammessa da Storici, Geografi e Ingegneri Idraulici.

Solo a sud di Lacchiarella, l'Olona riprende il suo antico corso verso Pontelungo, Bornasco, Lardirago, fungendo da irrigatore e da colatore naturale dell'Agro Pavese.

Prima dell'avvento delle armi da fuoco, le sue acque hanno servito ad animare i fossati dei castelli lungo le sue rive, da Castiglione a Fagnano, Legnano, Nerviano, Milano, Binasco, Pavia, Lardirago, Corteolona, Zerbo.

Mentre per il tratto superiore, il loro uso è stato prevalentemente per scopi molitori, industriali e manifatturieri, nel tratto inferiore le acque hanno servito e servono prevalentemente a scopi agricoli.

Le provvidenze idrotecniche in corso di attuazione o di avanzata progettazione riguardano la sistemazione dell'Olona a nord di Milano per difendere i centri abitati dal pericolo delle « piene » di triste memoria e la migliore utilizzazione delle acque di magra per l'irrigazione.

FINITO DI STAMPARE IL 29 MARZO 1958
CON I TIPI DELLA TIPOGRAFIA DEL LIBRO
IN PAVIA

Prezzo L. 800